

### **Tavolo 3 - Brief**

Tre temi su cui riflettere per identificare quali tecnologie e condizioni abilitano la “nuova impresa” e quali opportunità possiamo cogliere:

1. Concetto di nuova impresa, nuove generazioni di imprese o rinnovate imprese.
2. Start-up e aziende consolidate, non sono due mondi distinti ed esiste un grande potenziale di sviluppo proprio dall'incrocio (contaminazione e partnership) tra queste due fasi imprenditoriali. Il cambio tecnologico avviene in mesi e non in anni, le aziende giovani sono fisiologicamente facilitate nel recepirlo mentre l'implementazione è più complessa per le aziende tradizionali.
3. Digitale non è solo mobile App: la conoscenza del mercato tecnologico è strategica.

### **Spunti derivanti dall'interazione**

#### **Start up e nuova impresa**

Dobbiamo passare da focus sulle start-up ad un nuovo ecosistema rivolto alle imprese. I grandi player nazionali/internazionali si connettono alle aziende del territorio con progetti di accelerazione del business di nuove aziende e open innovation.

Esistono difficoltà nel reperire competenze tecnologiche all'esterno dell'azienda: le start-up non sono laboratori dove fare ricerca per l'impresa e si tende invece ad investire solo su ciò che garantisce un ritorno immediato. Come fare Open Innovation per la piccola-media impresa, nel sistema veneto?

#### **Competenze**

Nei progetti che coinvolgono aziende di medio-grandi dimensioni, start-up, professionisti, in contesti internazionali, emerge che le soft skills dei giovani italiani non sono al livello del mercato del lavoro internazionale, più preparato e orientato al fare nuova impresa.

La conoscenza e l'analisi dei processi aziendali è la base dell'innovazione, anche digitale ma sembra essere meno consistente nel bagaglio di competenze delle risorse umane coinvolte in processi di innovazione nelle imprese.

In alcuni settori c'è un forte problema di carattere culturale e imprenditoriale: individualità, nessuna contaminazione, quindi difficoltà di accesso al mondo digitale.

#### **Innovazione nella filiera**

Per l'innovazione di sistema vanno recuperati concetti di “filiera” e di soggetto “catalizzatore”. Ragionando per filiera, si potrebbe arrivare a soluzioni tecnologiche “autoctone”, verticali, di settore, territoriali, effettivamente efficaci per la competitività delle imprese locali. Servono nuove policy in materia.

La filiera può essere anche il contesto per affrontare il problema della cultura digitale (conoscenza e utilizzo di strumenti e canali digitali), così da sviluppare nuove competenze strategiche in azienda.

#### **Non solo start-up: re-boot delle aziende tradizionali e ruolo dei “facilitatori”**

Pensiamo ad un re-start (re-boot) delle aziende tradizionali: processi di rilancio del sistema veneto, processi di cambiamento, che sono difficili e non sono proattivi.

Servono dei “driver”, facilitatori, agenti di cambiamento, soprattutto per le micro realtà.

Quale ruolo dei FabLab? Quale ruolo dei contesti di condivisione di conoscenza, laboratoriale, di esperienza?

#### **Un driver ormai scontato: internazionalizzazione**

L'internazionalizzazione è alla base del successo delle imprese italiane e crea un terreno fertile per i

processi di innovazione e digitalizzazione. Vanno create nel nostro Paese le condizioni per una

n  
u  
o  
v  
a

p  
r  
e  
d  
i  
s  
p  
o  
s  
i  
z  
i  
o  
n  
e

a  
l  
l  
'  
i  
n  
n  
o  
v  
a  
z  
i  
o  
n  
e

e

a  
l

c  
a  
m  
b  
i  
a  
m  
e  
n  
t